

Regione Emilia-Romagna
Assessorato politiche per la salute

Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA
Azienda USL Reggio Emilia

COSTRUIRE SALUTE

Corso Regionale PRP 2014-2018
COSTRUIRE SALUTE: Promozione Salute Luoghi di Lavoro
STRUMENTI - QUESTIONARIO - VISITE
Reggio Emilia 23 giugno 2017

Presentazione, obiettivi e percorso regionale MC
Antonio Romanelli*

* materiali tratti da M. Bernardini: Linee di Progettazione RE-R Indicazioni Operative e Percorso Sperimentale

Codice progetto e nome	1.2 - Promozione della salute nei luoghi di lavoro
Descrizione	<p>Il progetto, riprendendo il D. Lgs. 81/08, si pone in un'ottica più ampia rispetto al semplice adempimento di obblighi e, in coerenza con i principi della responsabilità sociale, valorizza un sistema di promozione della salute dei lavoratori attraverso il concorso e la collaborazione di soggetti istituzionali e delle parti sociali. Viene particolarmente sottolineato il ruolo del medico competente quale figura privilegiata a collaborare all'attuazione da parte dell'azienda di programmi volontari di promozione della salute, anche in considerazione del tessuto produttivo della regione caratterizzato principalmente da aziende di piccole dimensioni.</p> <p>Il progetto connota gli ambienti di lavoro, contesto già orientato alla prevenzione, come setting privilegiato per programmi di promozione della salute rivolti ai lavoratori e finalizzati all'equità sociale e di salute, considerata l'alta concentrazione di persone di varia identità socio demografica, su cui pesano maggiormente molte disuguaglianze di salute e spesso non facilmente raggiungibili con altri canali.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> Promuovere nei luoghi di lavoro, attraverso i soggetti aziendali della prevenzione, interventi di miglioramento globale del contesto lavorativo, coniugando l'ottica tradizionale di rispetto della normativa specifica di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con l'ottica di promozione della salute, con particolare riferimento ai temi del programma Guadagnare Salute (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica) Favorire un ruolo attivo del medico competente nell'orientare i lavoratori verso scelte e comportamenti favorevoli alla salute e nel contrastare stili di vita dannosi (quali l'abitudine al fumo, l'abuso di alcol e di altre sostanze, l'alimentazione non corretta, la sedentarietà, la mancata adesione ai programmi di screening attivati dal Servizio Sanitario Regionale, ecc.).
Gruppo beneficiario prioritario	Lavoratori di tutti i comparti lavorativi
Setting identificato per l'azione	Setting Lavoro
Gruppi di interesse (destinatari, sostenitori o operatori)	Soggetti aziendali della prevenzione (Medico competente, RLS, Datori di lavoro, RSPP), Parti sociali, Associazioni dei medici competenti, AUSL, INAIL, famiglie e contesto amicale/parentale dei lavoratori
Prove di efficacia	<ul style="list-style-type: none"> Esperienze e strumenti per la promozione dell'attività fisica nei luoghi di lavoro (Piemonte Doors) Costa G., Bassi M., Marna M. et al (a cura di) L'equità di salute in Italia, Secondo rapporto sulle disuguaglianze sociali in sanità, edito da fondazione Smith Kline, presso Franco Angeli Editore, Milano, 2014 Modello Transteorico del Cambiamento dal Prof. Carlo di Clemente, cofondatore del Modello insieme a J. Prochaska European Network for Workplace Health Promotion (ENWHP) che ha curato la redazione della pubblicazione "Promuovere un ambiente di lavoro salutare per lavoratori con patologie croniche: una guida alle buone prassi" tradotta in italiano dalla Regione Lombardia e dal Dors della Regione Piemonte La rete WHP Lombardia dei Luoghi di lavoro che promuovono salute

6 Programmi
68 Progetti

Del. Giunta 771/15: Piano della Prevenzione 2015-18 Regione Emilia-Romagna
1.2 – Promozione della salute nei luoghi di lavoro

COSTRUIRE SALUTE
IL PIANO DELLA PREVENZIONE 2015-2018 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

6 Programmi
68 Progetti

Codice progetto e nome	1.2 - Promozione della salute nei luoghi di lavoro
Trasversalità (intersectoriale, multisettoriale) per il progetto	Progetto con approccio trasversale rispetto ai vari determinanti di salute, intersectoriale (connessione con il setting Comunità e con il Setting Scuola). Il progetto prevede, inoltre, una stretta collaborazione tra i professionisti che si occupano di medicina del lavoro (medici del SPSSAL e medici competenti privati e delle AUSL) e con esperti nei settori delle dipendenze patologiche, dell'alimentazione, dello sport, della fisioterapia, ecc., nell'ottica di programmi che affrontino più di un tema in modo integrato.
Attività principali	Rapporto annuale sull'attività del progetto. Corso regionale sull'approccio motivazionale al cambiamento per operatori SPSSAL/AUSL. Definizione delle azioni positive nel campo della promozione della salute da proporre alle aziende, con particolare riferimento ai temi del programma Guadagnare Salute (tumo, alcol, alimentazione e attività fisica) e definizione delle modalità di adesione al progetto (scheda aziendale con indicazione delle azioni positive che saranno realizzate). Predisposizione degli strumenti a supporto dei medici competenti (schede individuale per la promozione della salute). Presentazione e condivisione del progetto, in tutte le province, con le parti sociali e con i medici competenti. Predisposizione di accordi, protocolli, documenti di indirizzo a sostegno degli interventi di promozione della salute nelle aziende. Corso sull'approccio motivazionale rivolto ai medici competenti della regione. Corsi di formazione per RSPP e RLS sui temi della promozione della salute nei luoghi di lavoro e sui contenuti del progetto. Sperimentazione del progetto con aziende pilota. Estensione, previa valutazione dell'esperienza pilota, del progetto ad almeno 100 aziende, coinvolgendo circa 30.000 lavoratori.
Rischi e management	Rischi: <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa motivazione da parte degli operatori AUSL nei confronti di un approccio innovativo - Cambiamento culturale da parte delle aziende e dei medici competenti - Difficoltà di raggiungere lavoratori più svantaggiati - costi aggiuntivi in termini di tempo e impegno per le aziende, maggiore impegno dei medici competenti Management: <ul style="list-style-type: none"> - corsi di formazione per gli operatori AUSL - iniziative informative e formative rivolta ai soggetti aziendali della prevenzione - monitoraggio dell'adesione al progetto - definizione di sistemi di valorizzazione delle esperienze aziendali, formazione ECM per i medici competenti
Sostenibilità	Il progetto è realizzabile nell'ambito delle ordinarie risorse assegnate alle AUSL. La realizzazione di alcune specifiche attività è subordinata a finanziamenti regionali dedicati. Per quanto riguarda le aziende la sostenibilità varia in funzione delle attività messe in campo anche se in generale non sono previsti investimenti significativi, può incidere la congiuntura economica non favorevole per le aziende.

Del. Giunta 771/15: Piano della Prevenzione 2015-18 Regione Emilia-Romagna
1.2 – Promozione della salute nei luoghi di lavoro

COSTRUIRE SALUTE
IL PIANO DELLA PREVENZIONE 2015-2018 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Codice progetto e nome	2.4 - Ridurre le esposizioni ad amianto dei cittadini e dei lavoratori: Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna
Descrizione	Il progetto affronta le problematiche connesse alla presenza di manufatti contenenti amianto negli ambienti di vita e di lavoro. Il progetto va oltre quanto previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) con la definizione e adozione di un Piano Amianto regionale che affronterà le problematiche in modo integrato fra i settori ambiente, salute e lavoro. Il Piano risponderà ai principali obiettivi e linee di attività indicate nel Piano Nazionale Amianto (PNA) in ottemperanza alla strategia indicata alla sezione Macro Obiettivo n. 8 - punto 2.A.2 del PNP di "Supportare la realizzazione del Piano Nazionale Amianto (a seguito di Accordo di Conferenza Stato-Regioni)". In coerenza con il PNA, il piano sarà articolato nelle tre macroaree: 1) tutela della salute, 2) tutela dell'ambiente, 3) aspetti di sicurezza del lavoro.
Gruppo beneficiario prioritario	Popolazione, lavoratori esposti ed ex esposti ad amianto, Proprietari di Immobili e/o responsabili di attività con presenza di materiali contenenti amianto.
Setting identificato per l'azione	Comunità, lavoratori ed ex esposti.
Gruppi di interesse (destinatari, sostenitori o operatori)	Lavoratori e loro rappresentanze, Patronati, Associazioni esposti o ex esposti, Associazioni familiari delle vittime, Cittadini e loro Associazioni, Medici di medicina generale o specialisti, Imprese di bonifica e di smaltimento rifiuti e loro Associazioni, Enti Pubblici, Gruppi ed Enti di ricerca.
Prove di efficacia	Vedi le indicazioni di "Background" e di "Interesse per la Sanità Pubblica" riportati nel "Piano Nazionale Amianto - Linee di intervento per un'azione coordinata delle amministrazioni statali e territoriali" - 2013. Altri riferimenti: A review of human carcinogens. Arsenic, Metals, Fibres and Dust. IARC Monographs on the Evaluation of the Carcinogenic Risks to Humans. 100 part C. Lyon: IARC, 2012. World Health Organization (WHO). Asbestos: elimination of asbestos-related diseases. Fact sheet no. 343. Paris: WHO, 2010. Asbestos, asbestososis and cancer, the Helsinki Criteria for Diagnosis and Attribution 2014. Helsinki: Finnish Institute of Occupational Health; 2014. Rapporto della seconda conferenza di consenso italiana sul mesotelioma della pleura. Med Lav 2013;104(3):191-202. Quarto Rapporto del Registro Nazionale Mesoteliomi. Settore Ricerca, Dipartimento di Medicina del Lavoro, INAIL 2012. Documento Progr. del Prog. CCM Min. Salute 2012 "Sperimentazione e validazione di un protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto, ai sensi dell'art. 259 D.Lgs 81/08".
Trasversalità (intersectoriale, multisettoriale) per il progetto	La realizzazione del Piano Amianto richiede un approccio integrato fra i settori Ambiente, Salute e Lavoro sia a livello istituzionale che a livello di professionalità messe in campo, con coinvolgimento dei diversi stakeholder.
Attività principali	Definizione e adozione del Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna comprendente le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • definizione di criteri, percorsi e attivazione di archivi regionali dei lavoratori ex esposti ad amianto;

Del. Giunta 771/15: Piano della Prevenzione 2015-18 Regione Emilia-Romagna
2.4 – Ridurre le esposizioni ad amianto dei cittadini e dei lavoratori:
Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna

PROGRAMMA N. 1 SETTING AMBIENTI DI LAVORO

All'interno del programma n. 1 sono previsti 8 progetti:

1.1 Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro Emilia-Romagna (S.I.R.P.- E-R)

1.2 Promozione della salute nei luoghi di lavoro

1.3 Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia

1.4 Tutela della salute e della sicurezza in agricoltura e silvicoltura

1.5 Emersione e prevenzione malattie muscolo scheletriche

1.6 Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale

1.7 Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della Responsabilità sociale d'impresa

1.8 Tutela della salute degli operatori sanitari

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

1.2 Promozione Salute Luoghi di Lavoro

- **Promuovere nei luoghi di lavoro, attraverso tutti i soggetti aziendali della prevenzione, interventi di miglioramento globale del contesto lavorativo**, coniugando l'ottica tradizionale di rispetto della normativa specifica di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con l'ottica di promozione della salute, con particolare riferimento ai temi del programma Guadagnare Salute (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica)
- **Favorire un ruolo attivo del medico competente nell'orientare i lavoratori verso scelte e comportamenti favorevoli alla salute** e nel contrastare stili di vita dannosi (quali l'abitudine al fumo, l'abuso di alcol e di altre sostanze, l'alimentazione non corretta, la sedentarietà, la mancata adesione ai programmi di screening attivati dal Servizio Sanitario Regionale, ecc..). Il medico competente, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs, 81/08 ha la facoltà di collaborare all'attuazione di programmi di promozione della salute.

PROGETTI GIÀ ATTUATI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA



FUMO E LUOGHI DI LAVORO (TRA NORMATIVA SPECIFICA E PROMOZIONE DI AMBIENTI LIBERI DAL FUMO)

http://salute.regione.emilia-romagna.it/dipendenze/servizi/i-centri-antifumo/per-approfondimenti-documentazione/copy_of_SlideMonitoraggioLuoghiLavoro0712.pdf

ALCOL E LAVORO

<http://www.ppsmodena.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/82>



OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

- Prevenire o modificare quei comportamenti nocivi che costituiscono i principali fattori di rischio per le malattie croniche non trasmissibili più frequenti (malattie cardiovascolari, tumori, malattie respiratorie, diabete)
- La PSL (promozione della salute nei luoghi di lavoro) ha un valore strategico nei luoghi di lavoro soprattutto se collegata alla riduzione degli effetti additivi o sinergici sulla salute dei rischi professionali e di quelli legati agli stili di vita



AZIONI DI TIPO INDIVIDUALE (PRIMO E SECONDO LIVELLO)

Interventi del Medico Competente nel corso delle visite mediche previste dal protocollo di sorveglianza sanitaria

Il MC ha un rapporto diretto con i lavoratori (buona opportunità per sviluppare iniziative di promozione della salute individuale, rapporto fiduciale che si instaura tra lavoratori e MC che spesso è l'unico medico a cui si rivolgono per problemi organizzativi personali)

Nel corso delle visite mediche (preventive, periodiche, etc.) il MC viene a conoscenza di fattori di rischio extra professionali (abitudine al fumo, abuso di alcol, alimentazione non corretta, sedentarietà, ipertensione, esecuzione di vaccinazioni raccomandate e screening, etc.) che riporterà nella cartella sanitaria e di rischio (**in apposita scheda di promozione della salute**)

AZIONI DI TIPO INDIVIDUALE (PRIMO E SECONDO LIVELLO)

Interventi nel corso delle visite mediche previste dal protocollo di sorveglianza sanitaria

Sulla base degli elementi raccolti nella scheda di rilevazione individuale il MC potrà:

- individuare le problematiche individuali prevalenti
- attivare gli interventi di promozione più opportuni nel caso specifico:
 - interventi informativi
 - counselling individuale breve
 - proposta di programmi specifici di promozione della salute
- verificare nel tempo l'efficacia delle iniziative adottate

ASPETTI ETICI CODICE ETICO ICOH

Il Codice etico ICOH, richiamato anche dal comma 1 dell'art. 39 del D.Lgs. 81/08 sancisce che:

L'attività di medico competente è svolta secondo i principi della medicina del lavoro e del codice etico della Commissione internazionale di salute occupazionale.

Devono essere garantiti in modo assoluto:

la riservatezza di tutte le notizie riguardanti lo stile di vita - lo stato di salute - il numero di assenze per una data patologia - il maggiore o minore impegno profuso nella partecipazione alle stesse attività di promozione per evitare discriminazioni o esclusioni non legate al giudizio di idoneità alla mansione specifica e alle eventuali limitazioni o prescrizioni presenti nello stesso

TEMATICHE DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE

- Il contrasto all'abuso di alcol
- Il contrasto all'abitudine al fumo di tabacco
- La promozione della sana alimentazione
- La promozione dell'attività fisica e della corretta postura
- La promozione degli screening raccomandati per la prevenzione di alcuni tumori
- La promozione di vaccinazioni raccomandate per lavoratori in condizioni di rischio per specifiche patologie o lavorazioni
- Altre iniziative

PERCORSO SPERIMENTALE REGIONALE 2017

Sperimentazione degli strumenti e di programmi di promozione della salute estesi a tutto il territorio regionale

I MEDICI
COMPETENTI



PROPONGONO PROGRAMMI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE AI DATORI DI LAVORO E LI CONCORDANO CON RSPP E RLS



COLLABORANO ALLA LORO REALIZZAZIONE



PROMUOVONO SALUTE NEL CORSO DELLE VISITE MEDICHE IN AZIENDA – USO SOFTWARE

PERCORSO SPERIMENTALE REGIONALE 2017

UTILIZZO DELLA SCHEDA/SOFTWARE CON IL SINGOLO LAVORATORE ALL'ATTO DELLA VISITA MEDICA DI SORVEGLIANZA SANITARIA PREVENTIVA E PERIODICA

PERCORSO DI FORMAZIONE SUL CAMPO ACCREDITATO ECM

60 ORE 30 CREDITI MINIMO DI 156 VISITE

40 ORE 20 CREDITI MINIMO DI 96 VISITE

20 ORE 10 CREDITI MINIMO DI 36 VISITE

8 ORE DI FORMAZIONE IN AULA IN PLENARIA: 4 ALL'INIZIO E 4 ALLA FINE DEL PERCORSO

- Accreditamento regionale da parte dell'Azienda Usl di Modena
- Saranno predisposte diverse edizioni, una per ogni Azienda USL (4 in Romagna, una per ogni sede e 1 unendo Bologna e Imola)
- I medici competenti potranno iscriversi presso la AUSL che preferiscono e sviluppare programmi di promozione della salute in aziende di tutto il territorio regionale nel periodo dal 23 giugno al 20 dicembre 2017



Statua di Bernardino Ramazzini: Osaka (Jp)

... Cum ad aegrotum deveneris,
interrogare oportet,
quae patiatur,
et ex qua causa,
et quot jam diebus,
et an venter secedat,
et quo victu utatur,
verba sunt Hippocratis in libro
De Affectionibus; liceat quoque
interrogationem hanc adjicere:

et quam artem exerceat

Regione Emilia-Romagna
Assessorato politiche per la salute

**Servizio Prevenzione e Sicurezza
Ambienti di Lavoro**

**COSTRUIRE
SALUTE**

DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA
Azienda USL Reggio Emilia

Presentazione, obiettivi e percorso regionale MC

Grazie

Antonio Romanelli